

Nel 2012 tanti accordi ma il sindacato è diviso

Nell'anno più difficile per il lavoro chiuse le partite più rilevanti ma si riapre la frattura tra Fisac e le altre sigle

Nicola Borzi

■ Il 2012 che sta per finire è stato l'anno più difficile per l'occupazione. Il credito non poteva fare eccezione. Eppure, con lunghe trattative a tratti segnate da grosse distanze e da qualche asprezza, banche e sindacati sono riusciti a chiudere tutte le partite principali con accordi rilevanti. Dal rinnovo del contratto nazionale degli oltre 300mila dipendenti degli istituti associati all'Abi a quello dei 37mila addetti del sistema Bcc, dalle ricadute occupazionali dei Piani industriali e strategici di molti gruppi - l'elenco è nella colonna a destra -, manager e sindacalisti hanno risposto anche a situazioni impreviste. Come gli impatti delle riforme previdenziali targate Tremonti e Fornero sul Fondo di solidarietà.

Certo, in molti casi ha trionfato la *realpolitik* che ha dato risposte concrete a situazioni impervie. A partire dalla gestione degli esuberi (che sono molti, inutile negarlo), realizzata attraverso quel gioiello di partecipazione che resta il Fondo di solidarietà. Ma qualche stoccata è stata portata, ad esempio sul contributo di solidarietà da prelevare dai superstipendi dei manager e sul taglio dei costi della governance (capofila l'accordo di Ubi). Quanto alle nuove assunzioni, previste dal Fondo per la nuova occupazione nell'ottica della "solidarietà difensiva ed espansiva", la loro concretizzazione pare slittare avanti (tranne casi virtuosi a livello di aziende e di gruppi) a tempi meno impervi. D'altronde era difficile centrare tutti gli obiettivi quando il quadro è minato dal calo della propensione al risparmio delle famiglie, dalla contrazione della domanda di credito di privati e imprese, dalla riduzione dell'offerta di denaro, dall'aumento

di rischi e sofferenze, da una crisi che vede il suo paradigma nel disastro del Monte dei Paschi, messo in ginocchio da anni di scelte errate a partire dall'acquisizione a cifre disennate (e ancora tutte da verificare) dell'Antonveneta.

Proprio sulla vertenza di Mps, dopo quella di Ubi, il fronte sindacale si è diviso (ma i prodromi si erano visti con ratifica del rinnovo del contratto Abi). Da un lato la Fisac/Cgil nazionale e aziendale, trainata dalla sua componente più "di sinistra" su posizioni di netta chiusura che la accomunano a Dircredito, Sinfub e Unisin. Dall'altro Fabi, Fiba/Cisl, Ugl e Uilca che, senza nascondere la mediazione, sottolineano i risultati ottenuti. Un male per il sindacato che nei prossimi mesi dovrà tornare a sedersi per gestire nuove, complicate partite. A partire dai casi irrisolti di Fonspa (da troppi anni) e di Hypo Alpe Adria, si ripartirà con le riorganizzazioni dei servizi di gruppo di UniCredit e della rete Intesa Sanpaolo. I primi due gruppi nazionali detteranno una sorta di agenda politica alla quale si adatterà il tono generale delle relazioni industriali del settore: due test rilevanti per capire come sarà il 2013 dei bancari italiani.

nicola.borzi@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dieci passaggi-chiave

GLI ACCORDI TRA BANCHE E SINDACATI che hanno segnato il 2012

ABI

Rinnovo Abi

Il contratto dei 340mila bancari, firmato il 19 gennaio, è stato ratificato dopo mesi di assemblee

BCC

Rinnovo Bcc

Il contratto dei 37mila addetti è stato firmato il 21 dicembre

INTESA

Intesa Sanpaolo

Giovedì 18 ottobre azienda e sindacati hanno raggiunto l'accordo sul Piano d'impresa 2011/15

MONTI DEI PASCHI

Monte dei Paschi di Siena

Il 19 dicembre Fabi, Fiba, Ugl e Uilca hanno firmato l'accordo respinto da Fisac, Dircredito, Sinfub e Unisin.

UBI

Ubi

Il 29 novembre tutte le sigle, tranne la Fisac/Cgil, hanno firmato l'intesa sul piano industriale 2012/14

BPM

Banca Popolare di Milano

Il 7 dicembre è stata firmata l'intesa sulle ricadute occupazionali del piano industriale 2012-2015

E

Popolare dell'Emilia Romagna

Il 15 settembre la banca e i sindacati hanno firmato l'accordo sul Piano Industriale 2012-2014

UC

UniCredit

Il 15 settembre firmata l'intesa sul Piano strategico 2015 per l'Italia

CP

Gruppo CariParma Crédit Agricole

Il 20 dicembre è stata raggiunta l'intesa su 331 nuovi esodi volontari incentivati e 100 nuove assunzioni

BANCA POPOLARE DI BARI

Banca Popolare di Bari

Il 29 settembre è stato raggiunto l'accordo con i sindacati sul Piano Industriale 2012-2016